

Semine: ma quale cementificazione?

Alcune recenti prese di posizione in merito alla sistemazione viaria nel quartiere delle Semine, soprattutto dopo aver esaminato il progetto in questione – invitando anche i cittadini a leggerlo, giacché è di pubblico dominio e facilmente scaricabile dal sito della Città –, sorprendono per quanto vi si afferma, poiché dimostrano, nei migliori dei casi, una mancanza d'informazione, nel peggiore, una possibile e grave volontà di disinformazione. Il progetto contestato, infatti, non è certamente un'opera di cementificazione selvaggia, anzi! Esso risolverà dei problemi reali ben noti e abbellirà anche il quartiere. Si tratta, infatti, di sistemare e creare dove mancano quelle infrastrutture viarie attese e richieste da lungo tempo dalla popolazione residente, così da consentire una corretta circolazione, veicolare e non, nel quartiere. Il progetto si basa sul concetto di “*quartiere a 30 km/h*”, studiato per consentire l'ottimale smaltimento del traffico interno, preoccupandosi anche di evitare quello parassitario. Si salvaguarderà così la sicurezza dei pedoni e si favorirà anche la circolazione della mobilità lenta, con la creazione di percorsi protetti pedonali e ciclabili lungo tutte queste vie. Il tutto sarà infine abbellito con la posa di numerosi alberi che fiancheggeranno queste strade. Sulle critiche espresse, assolutamente ingiustificate, vi è la questione del calibro delle strade. Questo dettaglio tecnico è definito dal piano regolatore in base alla tipologia delle strade stesse. In questo caso abbiamo via Rodari che è definita come “*strada di raccolta*”, cioè una via dove si convogliano le vetture provenienti dalle diverse strade di servizio, come sono le altre due interessate dal progetto, ossia via Chicherio e via Trezzini, che hanno invece un calibro minore. L'ampiezza della carreggiata è definita in modo da consentire l'incrociarsi di due vetture e, soprattutto, permettere la creazione di adeguati marciapiedi e piste ciclabili. A proposito di traffico, come già accennato, esso sarà esclusivamente interno al quartiere e quindi prodotto solo dai residenti e dagli utenti dei servizi in esso posti. È vero che il nuovo Comando della Polizia Cantonale, che per fortuna è stato voluto a Bellinzona, porterà in più di quelle già presenti nell'area, le vetture dei funzionari lì impiegati, ma bisogna dire che queste automobili ci saranno comunque, a prescindere che le strade siano realizzate o meno, visto che l'edificio che li ospiterà è quasi terminato. A tranquillizzare i cittadini vi è la constatazione che si tratta di una Centrale di comando prevalentemente amministrativa: non ci saranno quindi pattuglie della polizia che transiteranno su queste strade a sirene spiegate. La domanda che bisogna porsi è, infine, molto semplice: si preferisce far passare queste vetture su via Raggi, che costeggia i terreni dove sorgono la Scuola elementare e l'Asilo, come sarebbero oggi obbligate a fare, oppure, una volta completate e sistemate, è giusto farle transitare da via Rodari e via Chicherio (sempre a trenta km orari)? A voi la risposta!

Mattia Sormani
Presidente e Consigliere comunale del PLR di Bellinzona